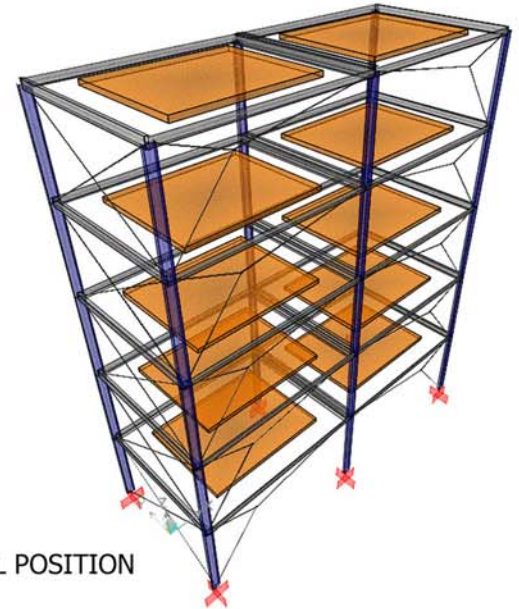
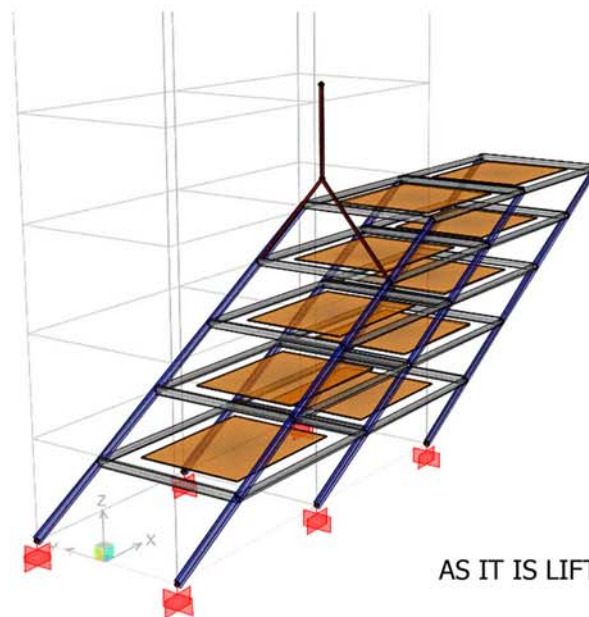


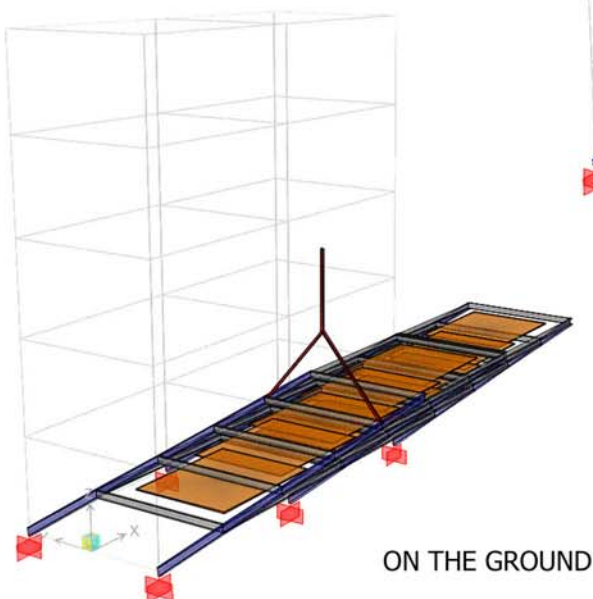
LA CASA CHE SI SOLLEVA



IN ITS FINAL POSITION



AS IT IS LIFTED



ON THE GROUND



LA CASA CHE SI SOLLEVA

casa sociale 360° – brevetto n. MI2010A 000885

Progetto Architettonico: **Arch. Laura Rocca** della Roccatelier associati - Monza

Progetto Strutturale: BMS Progetti S.r.l. - Milano

Brevetto numero MI2010A 000885

Inventori: Arch. Laura Rocca della Roccatelier associati - Monza,
Ing. Sergio Sgambati di BMS Progetti S.r.l. - Milano,
Arch. Diego Borroni - Saronno, Varese

Elenco Sponsor Tecnici: Impresa Schiavina, Gruppo Tosoni, ArcelorMittal, Aprire s.r.l., Boero, Daku, , Kme-Tecu, Knauf, Mauri & Mauri, Rheinzink, Schindler, Vimar

Luogo: **Spazio Thetis , Venezia**

Contesto: **Biennale di Venezia**

Periodo: **29 Agosto – 21 Novembre 2010**

a cura di: **Fortunato D'Amico e Alessandra Coppa**

Ente promotore : **Politecnico di Torino Politecnico di Milano**

Le opere presentate saranno legate al tema dell'architettura sostenibile e ai temi della ecocompatibilità e integrazione / relazione delle strutture costruite con l'ambiente naturale. Esse illustreranno i sistemi tecnologici impiegati in relazione all'efficienza energetica e ai materiali e tecnologie sostenibili.

I temi e i progetti verranno illustrati, oltre che con elaborati grafici, anche attraverso prototipi e modelli. Negli spazi esterni, in un parco giardino curato da Andreas Kipar, verranno installati Moke Up in scala 1:1.

LA CASA CHE SI SOLLEVA

casa sociale 360° – brevetto n. MI2010A 000885

BREVE DESCRIZIONE PROGETTO ESPOSTO

Un pezzo in scala reale della nostra Casa Sociale che si solleva. Si tratta di proporre un modo nuovo di costruire e di organizzare il cantiere avendo la possibilità di realizzare "a terra" la sua struttura portante di tutti i piani: pilastri, travi ed i solai in ferro e legno vengono assemblati a terra e sollevati mediante semplice tiro dal piano (varo) con autogru. Una casa fatta con materiali riciclabili, ecologici, naturali: ferro, legno, tetto verde. Un sistema preassemblato che riduce il peso della casa ad un sesto e che ne industrializza il processo di produzione migliorando anche la sicurezza: niente ponteggi niente lavoro in quota. Il tutto progettato in maniera nuova pensando alla VITA dell'edificio, passando attraverso la sua costruzione gestione e riutilizzo. Un nuovo modo di progettare per un nuovo modo di vivere. Perché questa casa che si solleva è un prototipo inserito all'interno di un progetto di SOCIAL HOUSING che vede impiegati anche attori economici e finanziari internazionali. Bisogna pensare anche alla sostenibilità sociale dell'edificio: a chi ci vive, a come utilizza i suoi spazi perchè, come Bruno Zevi ci insegnava l' Architettura è prima di tutto SPAZIO .

Uno spazio in cui noi VIVIAMO e che può INFLUENZARE il nostro modo di vivere.

A peace in real scale of our Social Housing that GROW UP. Here we would like to propose a new way of building and planning the building space .

This system permits the initial mounting of the structures, columns and floor panels on the ground and then the erecting of the structure in its final position at a later time, using a crane. A house done with natural, ecological and recyclable elements: steel,wood, green roof.

A pre-assembled system that reduces the weight of the building to one sixth and that industrialized the production process and improve safety: no more scaffolding . We design thinking of LIFE of the building, through its construction, management and reuse. A new way of designing a new way of life.

This "house that is raised" is a prototype fit in a social housing project that sees players also used economic and financial affairs.

Social sustainability of the building is also important: those who live here, how they use its facilities because, as Bruno Zevi taught us that Architecture is first and foremost SPACE. A space in which we live and that can influence the way we live.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO "LA CASA CHE SI SOLLEVA"

Nell'esposizione "Colture Nature" presso lo spazio Thetis durante la Biennale di Architettura di Venezia verrà esposto un pezzo in scala reale della nostra Casa Sociale che si solleva. Si tratta di proporre **un modo nuovo di costruire e di organizzare il cantiere** avendo la possibilità di realizzare "a terra" la sua struttura portante di tutti i piani: pilastri, travi ed i solai in ferro e legno vengono assemblati a terra e sollevati mediante semplice tiro dal piano (varo) con autogrù.

Le novità costruttive:

- Vi è così una valorizzazione degli aspetti permanenti della costruzione: modularità dell'architettura, semplificazione dell'assemblaggio, reversibilità totale della struttura garantita dai collegamenti a secco, senza getti integrativi di completamento né altre lavorazioni "umide", ma con le operazioni principali eseguite al piano del cantiere e
- compatibilità del sistema con tutte le zone sismiche perché la struttura portante è in acciaio, i solai in ferro, legno e pannelli isolanti termoacustici
- il peso dell'edificio è ridotto di sei volte rispetto ad un'analogica costruzione tradizionale con struttura in c.a. (50 kg/mq contro 300kg/mq)
- minori tempi di realizzazione,
- niente ponteggi esterni
- risparmio certo sui costi di fondazione.

Le novità progettuali -processuali:

- per arrivare allo sviluppo del progetto abbiamo stravolto le fasi progettuali coinvolgendo i fornitori di materiali e l'impresa fin dall'inizio del processo creativo-progettuale a tavoli tecnici in cui si sono confrontati progettisti, impiantisti, fornitori, imprese e carpentieri valutando insieme:
 - le soluzioni economicamente più sostenibili
 - gli accorgimenti tecnici migliori
- la scelta di certe soluzioni tecniche-progettuali ed ECONOMICHE con un occhio particolare alla VITA DELL'EDIFICIO ovvero abbiamo chiesto a tutti di pensare all'edificio non solo durante la fase di cantiere ma anche alla sua GESTIONE E MANUTENZIONE e a cosa ne sarebbe successo DOPO la sua DISMISSIONE
- pensare **all'edificio come ad un tassello che fa** parte di un processo che nasce dal terreno nudo, passa attraverso al cantiere, e vive in un contesto **SOCIALE ED ECONOMICO** e infine viene dimesso o riconvertito. Il tutto ha un IMPATTO sull'ambiente che deve essere valutato dal punto di vista:

- **ECOLOGICO** – minor impatto prima durante e dopo il cantiere, nell'uso dei materiali, nel pensare al loro processo di produzione e riciclo . Il ferro ad esempio proviene quasi nella sua totalità da rottame. Il legno è un materiale naturale, Il tetto verde permette il recupero dell'acqua piovana senza complesse tecnologie di riciclo e riutilizzo della stessa . Un cantiere a secco produce meno rumore e meno polveri di uno tradizionale , Dura di meno e perciò ha un minor impatto anche in questo senso.
- **SOCIALE – un edificio incide sul tessuto sociale, ne condiziona l'uso e l'utilizzo dello spazio** e le relazioni che vengono a crearsi tra gli utilizzatori . Per questo la modularità della griglia strutturale consente di inserire gli appartamenti di ogni taglia,anche duplex volendo,ed è possibile arrivare a sbalzi fino a 2,40 metri di profondità che danno dinamicità e personalità all'edificio.Questo progetto immagina nello spazio il movimento di coloro che lo abiteranno ed esalta la dimensione sociale dell'abitare lasciando la massima libertà alla complessità delle relazioni interpersonali. Ma c'è di più. Al vertice della casa vi è una sala comune di forma triangolare che si raccomanda davvero per momenti di socialità tra i futuri utenti .Posizionata com'è all'incrocio di due stecche,non ha abitazioni né sopra,né sotto, né ai fianchi,dunque,l'uso comune non andrà a disturbare nessun inquilino.
- **ECONOMICO** – l'edificio si inserisce all'interno di un business plan che guarda a tutto il processo produttivo e alla vita dell'edificio e per la prima volta fa ragionare tutti gli attori del processo pensando alla **MANUTENZIONE E GESTIONE** dell'immobile fin dalle fasi progettuali e creative.
- **SICUREZZA** – realizzare tutti i piani con i piedi per terra significa non utilizzare ponteggi, Significa ridurre i costi del cantiere e specialmente i rischi legati alla sicurezza e alla caduta dall'alto. Una delle principali cause si decesso nei cantieri.

Nelle sue forme e nei materiali impiegati l'architettura esprime sempre in modo compiuto la civiltà del proprio tempo e oggi dobbiamo esprimere con chiarezza e con forza le tecnologie che il Terzo Millennio ci offre.

Con questo progetto vorremmo aiutare a **rompere la consuetudine di un sistema di costruzione** tradizionale in calcestruzzo e laterizio che è,non a caso,uno dei tanti motivi della tranquilla anonimia,anche architettonica,di gran parte delle nostre città,specie in periferia.

Insomma,non ci basta progettare un edificio solido,sicuro,durevole,ricerchiamo anche una bellezza architettonica che **sappia dare identità ai luoghi** nei quali le persone trascorreranno gran parte della loro vita e ai quali saranno sempre legate da quel senso di appartenenza che è parte di ciascuno di noi.

La BMS Progetti è una società di ingegneria fondata da Aldo Bottini, Nicola Malatesta e Sergio Sgambati che hanno fatto convergere in una struttura societaria le loro attività professionali mettendo a sistema esperienze comuni iniziate già dai primi anni 80.

Formati al Politecnico di Milano e poi nello studio tecnico di Aldo Spirito, i tre soci hanno continuativamente lavorato assieme, condividendo le medesime ambizioni e logiche evolutive.

Basata a Milano BMS Progetti svolge la sua attività in tutta Italia ed in molti paesi all'estero.

BMS è nata come organismo di progettazione specializzato nel campo delle strutture poi, in funzione di una crescente domanda del mercato, i campi di intervento si sono ampliati e sono state costituite tre divisioni specialistiche che sviluppano progetti di architettura, di strutture ed impianti.

Oltre quindi ad una continua ricerca per sviluppare specifici know-how nelle diverse discipline, si è molto investito per creare nei gruppi di lavoro l'attitudine al coordinamento tecnico dei progetti ed alla integrazione delle diverse specialità.

Il nostro approccio al progetto è sempre multidisciplinare; anche nell'ambito di prestazioni specialistiche specifiche lavoriamo al progetto con architetti, strutturisti, impiantisti, per comprendere appieno le logiche costruttive e conferire il massimo valore aggiunto al nostro prodotto.

Nel tempo abbiamo continuamente sviluppato il nostro know-how evolvendo dalla progettazione di sviluppo alla progettazione propositiva sviluppando quindi l'idea dalla fase concettuale fino a quella esecutiva.

I nostri servizi sono rivolti a committenze private – developers immobiliari, imprese di costruzioni, general contractors, investitori in genere – e committenze pubbliche – amministrazioni locali, agenzie socio sanitarie, società municipalizzate.

Il nostro obiettivo è rendere ogni progetto eseguibile.

BMS Progetti fornisce servizi multidisciplinari che coprono un'ampia gamma di specialità per lo sviluppo di ogni tipo di progetto.

Dalla ideazione preliminare fino al progetto esecutivo cantierabile il nostro approccio si basa su una combinazione di know-how e risorse per conferire la migliore risposta alle esigenze di tutte le clientele.

Il nostro approccio è sempre orientato all'integrazione e coordinamento delle diverse discipline nell'ottica di fornire un prodotto coerente ed ottimizzato.

Particolare rilevanza viene data all'attività di "value engineering" per raggiungere, nell'ambito dei parametri di riferimento indicati dal cliente, il miglior risultato in termini di qualità e prezzo dell'opera.

Il progetto viene sempre sviluppato tenendo in evidenza le fasi e le tecnologie di esecuzione nell'ottica di ottimizzare i tempi della costruzione e la sicurezza del processo di edificazione.

Le nostre attività si articolano secondo le fasi logiche di sviluppo del progetto: fattibilità; ingegnerizzazione; implementazione di dettaglio; direzione operativa e sorveglianza.

BMS Progetti, per architettura, strutture ed impianti, fornisce servizi di: progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva e costruttiva); direzione ed alta sorveglianza dei lavori; coordinamento della sicurezza (in fase di progetto e di realizzazione); assistenza tecnica alle imprese esecutrici; project e construction management; accompagnamento per le pratiche tecnico-amministrative.

BMS Progetti ha sempre investito nella formazione dei propri collaboratori avendo come obiettivo principale quello di consolidare le figure all'interno della struttura. Per ottenere questo è stato necessario fornire continuamente nuovi stimoli ai progettisti del nostro team coinvolgendoli direttamente nell'ottenimento del risultato ed aumentando progressivamente il quadro delle



responsabilità e la libertà di azione avendo sempre come riferimento gli obiettivi qualitativi caratteristici della nostra società.

Oggi possiamo contare sul supporto di un cospicuo numero di progettisti e tecnici che hanno seguito gran parte del percorso evolutivo della nostra società essendone stati artefici con il loro impegno e la loro professionalità.

Il team di BMS Progetti è formato da 40 addetti tra ingegneri, architetti e tecnici diplomati oltre agli addetti ai servizi di amministrazione, segreteria, supporti informatici e archivio tecnico.

LAURA ROCCA ARCHITETTO

Nasce a Monza nel 1969 e nel 1994 si laurea in architettura presso il Politecnico di Milano. Grazie al curriculum scolastico e alla tesi sul progetto di restauro dell'Ospedale Umberto I di Monza (pubblicato da Laterza) vince una borsa di studio della Comunità Europea per frequentare il Centre R.Lemaire of the Graduate School of Engineer and Planning at Katholic University a Leuven in Belgio. Qui nel 1996 consegue con magna cum laudae il Master in — Conservation of historic towns and buildings. Tra il 1996-97 collabora a Torino con lo studio del prof. arch. Andrea Bruno occupandosi di alcuni progetti di restauro per l'UNESCO nel mondo.

Nel 1999 vince il Premio Nazionale d'Architettura Dedalo — under 40 con la sua opera prima e Bruno Zevi pubblica entusiasta il progetto sulla rivista "L'Architettura cronache e storia". Il calendario del nuovo millennio della Rheinzink, seleziona proprio questo progetto e tra i dodici progettisti selezionati ci sono Daniel Libeskind e Raphael Moneo.

Nel 2000 fonda la Roccatelier associati con cui opera tuttora vincendo diversi premi in ambito nazionale, europeo ed internazionale. Nel 2002 viene invitata come capogruppo dalla King Khalid University alla progettazione di un campus universitario per 50.000 studenti ad Abha - Riyadh - Arabia Saudita. E' stata selezionata per la fase finale e risultata tra i finalisti come unico gruppo italiano pubblicato sul catalogo ufficiale.

Nel 2005 è selezionata dall'associazione "Architettando" per una mostra e un libro sull'abitare.

Nel 2006 a Monza riceve il Premio della giuria nel Concorso internazionale di architettura —"aree ex- cappellificio Cederna" — Nuovi spazi pubblici — museo — centro socioculturale — parco pubblico. Il calendario Tecu International contiene un suo progetto:tra i dodici progettisti selezionati ci sono Renzo Piano, Herzog e De Meuron, Will Alsop.

Nel 2006 un suo progetto di abitazioni vine selezionato per far parte del libro 1000x European architecture - ed- Verlagshaus Braun — Germania.

Nel 2007 vince "International Architecture Award" rilasciato dal Chicago Athenaeum per il progetto globale : "Ten Row Houses in Ruginello-Milan,Italy".

Unica donna architetto italiana segnalata.

Nel febbraio dello stesso anno l'Istituto per il Commercio Estero Italiano espone in Giappone nelle città di Sendai e Yokohama nella Mostra: "HighTouch,Designitaliano pertutti" l'Asilo Nido realizzato a Sesto San Giovanni. Nell'autunno del 2007 viene chiamata a far parte della giuria internazionale del premio "Tecu Award 2007 " a Muenster in Germania assieme a Kasper Heiberg Frandsen -Architects schmidt hammer lassen, Aarhus (DK), Alexander Jacobi -AS — Architecture Studio, Paris (F) ,Volker Staab -Staab Architekten BDA, Berlin (D) e Bill Zahner della A. Zahner Co. Architectural Metals, Kansas City (USA).

Tra il 2006 e il 2007 tiene conferenze a Salerno e a Cosenza in convegni sull' Abitare e sullo spazio pubblico e viene invitata a tenere lezioni al Politecnico di Milano nella sede sia di Bovisa che di Leonardo sul suo lavoro.

Alla fine di quell'anno esce il libro " Residential Designs for the 21st century — an international collection" a cura di Casey CM Mathewson Editor che ha selezionato una sua opera residenziale .

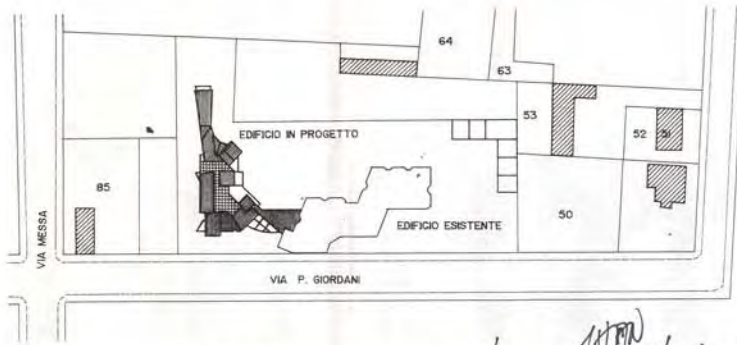
Nel 2008 viene selezionata dal critico d'architettura prof. Luigi Prestinenzza Puglisi della Sapienza di Roma per la mostra "Rizoma, biennale d'architettura sulle nuove generazioni" e esce in Cina il libro "Collections of International Architects" a cura della RIHAN International Cultural Co. Shanghai Hong Kong Chinae.

Nello stesso anno lo studio viene selezionato su curriculum tra mille studi internazionali per partecipare al concorso internazionale "living steel: social housing" e progetta un'innovativa casa sociale in acciaio e legno per Londra. Grazie a questo innovativo progetto viene invitata come relatore al XXIII Congresso Mondiale degli Architetti UIA 2008 — Torino dove tiene una relazione alla conferenza: "Comunicare l'innovazione nell'architettura residenziale: casi studio in Brasile, India, Polonia e Gran Bretagna".

Nel 2008 è selezionata per la categoria professioniste al premio proposto da Scenari Immobiliari "Re Innovation Lady".

E' membro del consiglio regionale Lombardo dell'associazione ALA (Associazione Liberi architetti Italiani) e dell'associazione AREL (Associazione Real Estate Ladies).

Molte sue opere sono pubblicate su libri e riviste internazionali o sul suo sito www.roccatelier.it

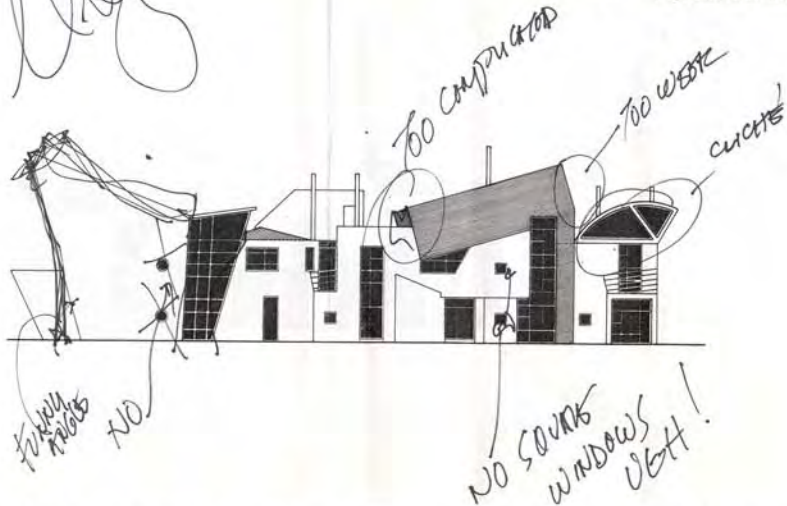


Frank O. Gehry
 Europäische Projekte
 European Projects

PLANIMETRIA 1:1000

Good luck
 Laura
 9/6

THE BURN
 THE BOTTOM TOWN
 THE BOTTOM TOWN
 BUT THAT'S HOW WE
 START. LOOK AT THE
 BOTTOM TOWN OF
 THE PULS & EMILIO TAVI IN S.D.



26 Dicembre 1999

Fax di Bruno Zevi su Laura Rocca

12:55 CANAL ARCHITETTURA 06 8603682 - 0392022122 NUM372

L'architettura

cronache e storia

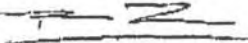
direzione e redazione

via Nomentana 150
 00182 Roma
 Tel. 06 86320684 - Fax 06 8603682

Arch. Beniamino Rocca
 Monza

26 dicembre 1999

Grazie per il bellissimo calendario. Ma io sono piu' ottimista.
 Sua figlia non e' la Hadid della Brianza. La Hadid e' una deliziosa designer. Sua figlia e' un architetto che puo' superarla. I titoli e la vocazione li ha. Le auguro la necessaria fortuna.
 Al padre 2000 auguri per il futuro. Per me non e' affatto "oscurato"


 Bruno Zevi

MOCKUP ESPOSTO ALLA MOSTRA CULTURE NATURE - BIENNALE DI VENEZIA 2010

